



Lisa Morpurgo

SE ANCHE REAGAN ASCOLTASSE L'ASTROLOGO...

Di astrologia, certo. Ma anche di fatti, di persone, di idee e dell'umano comportamento. Vorrei aprire una finestra su quanto può solleticare la curiosità dei lettori e rispondere alle loro domande, purché di interesse generale, seguendo di pari passo il filo dell'attualità e quello più essenziale dei concetti, delle ipotesi attendibili o condannabili che accompagnano i progressi della scienza astrologica.

Che cosa possiamo chiedere all'astrologia? Quali nuovi orizzonti può aprire alla mente? Quale utilità può avere per il destino dei singoli e delle comunità?

Di solito si suppone che i patiti dell'oroscopo pensino solo ai casi propri, chiusi in una sorta di guscio egoistico, e insomma si avvicinano allo zodiaco unicamente per sapere se avranno fortuna, se riusciranno a comprare una nuova automobile o una nuova casa, se incontreranno l'uomo o la donna dei loro sogni. Ciò è vero per molti, ma non per tutti. Anzi, il numero di chi capisce quali importanti collegamenti abbia l'astrologia con la storia, con l'evoluzione dei tempi e delle idee, si fa ogni giorno più alto. E qui si inserisce opportunamente un discorso che tenda a stabilire analogie tra le previsioni offerte dall'astrologia, accolte dai benpensanti neo-illuministi con grandi risate di scherno, e le ricerche di mercato predilette dai produttori di generi di consumo e circonfuse da un'aureola di stima quasi sempre immeritata.

Per essere chiari e comprensibili, dobbiamo andare un po' indietro nel tempo, ossia alla rivoluzione industriale del secolo scorso, accompagnata da un improvviso e intenso aumento della popolazione mondiale e in special modo europea. Risale a quell'epoca l'uso della parola «massa» nel linguaggio comune.

Per i conoscitori dello zodiaco la contemporaneità dei due fenomeni — industria e aumento della popolazione — non desta sorprese perché il filo logico tra loro è chia-

rissimo. L'attività manuale e l'attività tecnica, ossia il lavoro delle macchine che furono costruite sul modello delle mani, sono legate a Urano e al segno della Vergine. Le masse umane che costituiscono, statisticamente, «la media» sono simboleggiate dalla Casa sesta, cosignificante della Vergine, che rappresenta appunto la *moltitudine*, opposta alla *solitudine* della Casa dodicesima. Le particolari influenze planetarie che

determinarono lo sviluppo dell'industria non potevano non determinare al tempo stesso anche l'aumento della popolazione, poiché ovviamente tali influenze agivano su un unico punto zodiacale con due analoghe manifestazioni simboliche.

Nello sviluppo successivo della storia, gli industriali videro sempre nelle masse lo stuolo principale dei consumatori dei beni prodotti dalle industrie; il che è compres-

Signora, mi faccia l'oroscopo

Lisa Morpurgo, tra il serio e il divertito, traccia cinque ritrattini di donne consultanti, cioè di persone che vanno dall'esperta per conoscere il proprio futuro «minuto per minuto».

Qual è o quale dovrebbe essere il rapporto ideale tra un astrologo e un consultante? Questi che schizziamo sono alcuni ritrattini di alcune consultanti. La prossima volta toccherà agli astrologi.

L'argomento è serio e anche difficile, ma lo si può affrontare in modo divertente, specialmente perché siamo in estate, in tempo di vacanze. I ritratti hanno per protagoniste tutte donne, poiché sono la schiacciante maggioranza in entrambe le categorie. Ma anche gli uomini stanno diventando numerosi e forse si meritano un capitolo a parte. Questi ritrattini, sempre per favorire il sorriso in vacanza, sono un po' caricaturali e naturalmente non vi riguardano in modo diretto. Ma forse qualcuna di voi vi riconoscerà un'amica, una conoscente, una vecchia e amabile zia.

L'angosciata

Parla al telefono con voce quasi rotta dai singhiozzi. Esige un appuntamento subito, tra due ore se possibile, la sua vita è un inferno. Entra in casa nostra come una ventata d'apocalisse e ci annuncia che, se non ne uscirà confortata, la sera stessa aprirà il gas per uccidersi. Ottanta volte su cento, le sue posizioni astrali non ci rivelano niente di così catastrofico, ma la signora non ci crede, afferma che cerchiamo di consolarla per impedirle il suicidio. È una ricattatrice nata che ci lascia senza parole, specie quando spiega l'origine dei suoi tormenti: lo skipper del suo panfilo è licenziato e lei non potrà partire dopo domani per le isole greche.

tile. Ma quando poi questi stessi industriali pensarono di dedicarsi all'arte della previsione, ignorando ogni esperienza astrologica, le cose non andarono più tanto bene. Le attuali ricerche di mercato, alla cui radice vi è senza dubbio una mentalità uraniano-virginiana, scelgono quasi esclusivamente le oro campionature tra i rappresentanti umani della Casa sesta e insistono nel supporre che i saponi, le bibite o i settimanali a grande tiratura debbono essere prodotti in modo da soddisfare l'impiegato e la casalinga. Naturalmente si commettono così errori enormi, pagati con cospicue perdite, poiché la storia dell'uomo, i suoi gusti, le sue abitudini, e dunque anche l'eventuale acquisto di un sapone o di un settimanale, sono sempre stati determinati dalla qualità e non dalla quantità. La casalinga compra oggi un supposto shampoo alle erbe perché

cinque anni fa donne sensibili ai problemi ecologici cominciarono a frequentare gli allora rari negozi di erboristeria.

L'astrologia potrebbe anche evitare errori a chi amministra la cosa pubblica. Oggi-giorno molti governi si trovano di fronte al problema della longevità, che ha raggiunto livelli altissimi, e stanno stanziando forti somme allo scopo di costruire asili per vecchi, con la convinzione che l'attuale stato di cose sia destinato a durare per sempre.

Di ben altro parere è l'astrologia. L'attuale moltiplicarsi dei centenari e dei nonagenari è dovuto a una combinazione planetaria rarissima: il passaggio semicontemporaneo di Plutone e Nettuno nel Toro (segno sanissimo e resistente alle malattie) seguito dalla congiunzione degli stessi due pianeti in Gemelli (il che si verifica ogni cinquecento anni). Da qui lo stuolo di vegliardi arzilli

che ormai gravano pesantemente sulle casse dello Stato. Ma ciò, ripeto, è frutto di una combinazione planetaria eccezionale che si ripeterà solo tra mezzo millennio. Entro pochi anni, invece, la durata della vita si riabbasserà su livelli più normali.

Se gli uffici centrali degli stati civili fossero veramente bene organizzati, forse qualche segno premonitore di tale fenomeno comincerebbe già ad affiorare. Ma nonostante i loro mastodontici computer gli stati civili non sono in grado di fornire dati statistici interessanti e utili da questo punto di vista. Basti pensare che la data di nascita non viene ricordata sui certificati di morte ed è impossibile conoscere quanti sono, oggi, i sopravvissuti del 1921 o del 1914 o del 1893. Forse perché la data di nascita ci riporterebbe direttamente al potere degli astri, contro cui l'uomo si ostina a lottare.

La confusionaria

Non ha ancora varcato la soglia e già ci chiede se sappiamo leggere anche la mano ed eventualmente i tarocchi. Il nostro diniego forse la turba ma è solo questione di secondi, per lei l'arte della previsione è oggetto di un consumismo sfrenato e si sente disposta ad accettare rigorose specializzazioni poiché riuscirà a neutralizzarle con specializzazioni di altro tipo. È comunque, più che interrogare, impone le nostre risposte secondo uno schema preordinato. Un mese fa, una veggente di Parigi le ha predetto un viaggio in Brasile; noi confermiamo o no? È vero che, come le ha rivelato una medium nel corso di una seduta spiritica, resterà vedova a sessantadue anni? Ci saluta raggianti perché domani andrà da una vecchietta del Varesotto che «sa leggere» nelle piume delle galline.

La diffidente

Ha una mentalità da inquisitore. Forse le spiace che in un paese civile le leggi non consentano di accertare l'attendibilità di

una informazione con qualche oretta di tortura. In mancanza di tenaglie arroventate si vale di un silenzio arido dietro cui serpeggia la speranza di sentirci dire cose sbagliate; non nega e non conferma nulla, ma dal suo viso sempre più malcontento riusciamo a capire che abbiamo azzecato tutto e la cosa la irrita. In casi estremi, è pronta a estrarre un foglio compilato da un istituto specializzato per farci notare che la sua Luna non è a 12,22° di Capricorno, ma a 12,28°. Lo dice il computer. Se ne va impassibile ma nel corso della notte avrà una crisi: e se l'astrologia funzionasse davvero?

La tirchia

È sempre ricchissima e spesso celebre, avvezza a pagare i conti del tintore con un autografo. Si presenta con un mazzettino di violette comprato da un ambulante per strada e che fa parte della sua pianificazione economica. È una fumatrice accanita ma ha dimenticato le sigarette, attingerà dal nostro pacchetto. Dopo dieci minuti l'emozione la costringe a bere alcool, sì, un whisky doppio andrà benissimo. Dopo mezz'ora, con toni commoventi, supplica «Diamoci del tu, mi sento già tua

amica». Il tocco finale è un capolavoro: in anticamera ci stringe a lungo la mano, dice: «Sei troppo signora perché ti si possa pagare». Non la vedremo più ma ci telefonerà periodicamente per anni chiedendo previsioni, conferme, smentite. Un abbonamento gratis con l'astrologa.

La sentimentale

Ciò che l'interessa è l'Uomo, sempre l'Uomo, soltanto l'Uomo. Non si capisce bene perché consulti l'astrologa dal momento che nella sua testa è già tutto deciso in anticipo e il suo tono è dittatoriale: «Lei deve dirmi che Lui è il compagno della mia vita». E se non lo fosse? Impossibile. Mentirebbero gli astri e qualsiasi altra forma di veggente. È pur vero che Lui vive a San Francisco da tre anni e non le ha mai scritto, ma ciò dipende dal fatto che Lui l'ama troppo e la penna gli trema nella mano contratta dalla passione.

Certo, Lui ha moglie e tre figlioletti, ma costoro prediligono le gite in barca e presto faranno naufragio nelle acque del Pacifico infestate dai pescecani. Così Lui sarà finalmente libero e tornerà da lei, che ha un cuore così tenero e dolce e pensa solo al bene degli altri. ■



Lisa Morpurgo

ASTROLOGO E CONSULTANTE: UN RAPPORTO DELICATO

Un antico proverbio, destinato ai coniugi, dice: «Dio li fa e poi li accoppia». Potremmo applicarlo anche a quel temporaneo ma intenso connubio che si crea durante una consultazione tra astrologo e cliente.

Da quando la pratica astrologica è uscita dal ghetto di disprezzo dove l'aveva relegata l'illuminismo e ha saputo riconquistare una sua dignità indiscutibile, distaccandosi da discutibilissime pratiche magiche e mantiche, si è creata tra gli astrologi stessi una scala di valori che comprende molte sfumature. A livello professionistico, «l'astrologo più bravo del mondo» non esiste, così come non esiste «il segno più bello dello zodiaco». È tutta una questione di gusti, di simpatie, di idiosincrasie e anche di necessità personali o caratteriali.

Nel numero scorso ho descritto, umoristicamente, vari tipi di consultanti e potrei seguire lo stesso metodo per descrivere vari tipi di astrologi e astrologhe, ma mi sembra più valido un discorso che tocchi il problema dei particolari rapporti umani e delle particolari responsabilità che vengono alla ribalta quando una persona «va a farsi fare l'oroscopo».

Il pericolo maggiore che minaccia l'astrologo è quello di una sensazione di potere. Egli dispone di un mezzo straordinario per conoscere i segreti più reconditi (anche se non sempre sa sfruttarlo a fondo) e nella maggioranza dei casi vede dinanzi a sé persone smarrite, confuse, in preda a speranze e a timori di ogni tipo. La tensione emotiva del consultante è, insomma, un terreno fertile in cui si può seminare qualsiasi cosa. In tali circostanze la tentazione di gestire il destino altrui può essere fortissima e, poiché anche l'astrologo è una creatura con le proprie debolezze e i propri incubi, la lettura di un tema natale a volte dà risultati pericolosi, sebbene spesso le due parti in causa non se ne rendano conto.

Uno dei rischi più frequenti è quello che l'astrologo «proietta» una sua situazione

personale sul consultante; per esempio, se il giorno prima il medico ha formulato una diagnosi poco chiara su una sua eventuale malattia, l'astrologo si libererà inconsciamente da questa paura diagnosticando o predicando mali oscuri ai suoi clienti. Se invece ha avuto una delusione amorosa, vedrà amanti traditi in ogni segno dello zodiaco. Altri professionisti, pur riuscendo a escludere i loro fatti privati dalla lettura del tema natale, di-

menticano però di controllare un temperamento di base o un particolare modo di pensare. Abbiamo così le astrologhe moraliste con istinti protettivo-materni che si rivolgono alla consultante chiamandola «cara, tesoro» ma frenano ogni speranza di evasione e la respingono verso una vita monotona e un po' grigia, del tutto simile a quella dell'astrologa moralista. All'estremo opposto troviamo l'astrologa contestataria che con-

Quel «Quark» è una ricotta poco

La trasmissione televisiva di Piero Angela ha registrato l'ennesimo, monotono, cotto e «ricotto» attacco all'astrologia: ma è facile, troppo facile contestarlo sul piano scientifico

Prima di diventare un neologismo scientifico, «quark» era, ed è, un vocabolo della lingua tedesca che indica un certo tipo di ricotta magra, molto usata per lo svezzamento degli infanti o per il regime degli obesi. Un alimento con qualche virtù dietetica e pochissime qualità gastronomiche; anche perché molliccio, di un pallido color bianco qua e là striato di latticello giallastro, si presenta poco invitante alla vista.

Non so bene per quale ragione il titolo della recente rubrica televisiva di Piero Angela — «Quark» appunto — mi ha sempre fatto pensare alla ricotta e non a qualche sofisticata sottodivisione della materia. Sia detto senza offesa e in totale buona fede da parte mia. Freud ci ha spiegato una volta per tutte che non siamo padroni delle nostre associazioni di idee: per ritrovarne l'origine dovrei affidarmi a uno psicanalista ed è un lusso che non posso permettermi. Mantenendo i piedi su un terreno più o

meno sicuro, dirò invece che almeno tre quarti della cosiddetta «divulgazione scientifica» mi lasciano fredda o annoiata o ancor più spesso irritata. Mi inchino, senza dubbio, al grande scienziato o al grande competente che decidono, a un momento dato, di parlare delle loro scoperte e delle loro idee con un linguaggio accessibile a tutti. Astronomia oggi di Fred Hoyle o L'ABC della relatività di Bertrand Russell sono capolavori in questo senso. Ma il giornalista specializzato (e sono ahimè molti) che, con l'identica infrangibile sicurezza, parla un giorno di esplorazioni spaziali, il giorno dopo della deriva dei continenti, il giorno dopo ancora del colerico e infine corona il tutto con una discussione sui fantasmi, solleva nel mio animo ampie perplessità. Perplessità che, di solito, abbandono al loro destino, limitandomi secondo i casi a voltar pagina o a cambiare canale, quando televisione o giornali mi pro-

siglia drasticamente separazione e divorzi o l'astrologa erotomane che legge imminenti amplessi in ogni aspetto celeste. Ci sono molte altre varianti, ciascuna dotata di una sua specialità, come l'astrologa salutista che formula diagnosi immaginarie su misteriose disfunzioni e impone diete da cenobita a base di miele e locuste; o l'astrologa mondana che si commuove solo davanti alle baronesse; o ancora l'intellettuale che usa un linguaggio quasi incomprensibile ricavato da varie riviste di psicologia e cita Shakespeare, ovviamente storpiandone i versi. Questi difetti, che abbiamo scherzosamente descritto, si accompagnano quasi sempre a una competenza autentica e di alto livello e potrebbero addirittura sparire se le consultanti non li alimentassero con le loro richieste. L'astrologo, infatti, ciascuno se lo sceglie e, eccettuato un primo casuale incontro poco soddi-

sfacente (ma sempre più raro, poiché degli astrologi e delle astrologhe in voga si sa ormai tutto), è evidente che la casalinga pacifica andrà dalla moralista e non dalla contestataria, e chi ha frustrazioni culturali andrà dall'intellettuale, e chi ha il terrore delle malattie venererà la salutista. Si crea così un circolo vizioso, un circuito chiuso in cui le debolezze reciproche si sommano. La colpa, ripeto, è a mio avviso soprattutto dei consultanti che si recano dall'astrologo in uno stato d'animo confuso dove i timori e le speranze si mescolano a una fondamentale e assurda pretesa: quella di scaricare i propri problemi su una persona estranea perché sia lei a risolverli.

Ma attenzione: quando la cliente ci chiede di arbitrare una sua scelta è quasi sempre in totale malafede e ci sottopone artificialmente i due corni di un dilem-

ma sebbene ne abbia già eliminato uno; ossia la domanda «debbo lasciare mio marito e fuggire con il mio amante oppure no» è di una falsa sincerità, basta compiere qualche piccolo passo nella lettura del tema per capire che la cliente la sua decisione l'ha già presa e un giudizio negativo sull'amante o sul marito — a seconda dei casi — fa scattare subito il malumore. Ciò che la maggioranza dei consultanti vuole è una conferma di quanto pensano già, avallata da illusioni sul futuro; così facendo abbassano il livello del colloquio con l'astrologo e rifiutano quanto di meglio l'astrologia possa offrire: una lettura chiara e salutare delle proprie tendenze e del proprio carattere. Il nostro futuro nasce con noi e con il nostro modo di gestire la nostra vita. L'astrologo che riesca a spiegarlo, e il consultante che riesca a capirlo, costituiscono una coppia ideale.

invitante

pongono le divulgazioni suddette. Altrettanto non posso fare ora, perché nella trasmissione del 23 giugno scorso Piero Angela ha attaccato di nuovo l'astrologia, ma con gli argomenti di sempre, e il mio telefono ha cominciato a strillare portandomi voci irate di amici (tra cui alcuni scienziati veri) che chiedevano: «Perché non gli rispondi?». Rispondere a Piero Angela non è difficile, anzi è così facile che c'è quasi da vergognarsene, come rubare una caramella a un bambino. Dunque vediamo. Il primo argomento «scientifico» contro l'astrologia citato dal Nostro è quello sempiterno e risibile della precessione degli equinozi, già distrutto da Tolomeo. Ciò dimostra soltanto che Angela non ha mai letto Tolomeo e soprattutto non ha letto testi astrologici di sorta in vita sua. Nessun astrologo vero e competente ha mai dedicato un pensiero alla precessione degli equinozi e l'unico che ci speculò sopra per farsi un po' di pubblicità fu in epoca recente il povero «mago» Iuella, che si impiccò poi in carcere dove era finito per truffa. Il secondo argomento addotto da Angela, quello che secondo lui dovrebbe rappresentare la soluzione finale dell'astrologia con forno crematorio per tut-

ti noi, è il seguente; l'équipe di «Quark» ha fatto un test: a cinque astrologi non nominati, ma scelti «tra quelli che scrivono sui giornali» (come se fosse una garanzia) furono inviati i dati di nascita di cinque personaggi misteriosi; i cinque astrologi compilarono, ciascuno, cinque ritratti zodiacali dei suddetti personaggi, per un totale di venticinque ritratti. Ciascuno dei personaggi scelti da «Quark» per l'esperimento ricevette i venticinque ritratti, tra i quali doveva scegliere i cinque che corrispondevano a lui. E questo, secondo l'Angela, sarebbe un esperimento scientifico. Naturalmente i risultati furono catastrofici e se ne capisce il perché.

In primo luogo, nessuno garantiva l'attendibilità degli astrologi in questione. In secondo luogo, compilare un'analisi astrologica alla cieca non risponde a criteri di serietà astrologica. In terzo luogo, come anche il più sprovvisto degli psicologi può capire, ciascuno di noi ha un'immagine lusinghiera di sé che non corrisponde mai a quella che hanno gli altri; supponiamo infatti — ed è una mera supposizione — che dall'analisi del tema natale di tizio risulti che la sua intelligenza è mediocre, e figuriamoci se egli avrebbe scelto questa

descrizione di sé tra le venticinque analisi astrologiche proposte.

Infine i personaggi celebri, quali erano i cinque che si sottoposero al test, hanno sempre molto da fare e rispondono cortesemente ai giornalisti, o alla tivù, per un dovere imposto dalle loro relazioni pubbliche. Così fecero quei cinque. Poi si videro arrivare un malloppo di un centinaio di pagine. Le lessero tutte, scrupolosamente, in presenza di un notaio? Sorgono altri dubbi. Piero Angela e i suoi pari continuano a girare attorno allo stesso palo, continuano a ripetere frasi fatte di vent'anni fa, non si informano, non si aggiornano, non spendono un'ora per leggere un articolo di astrologia avanzata.

Ma, insomma, che cosa vogliono da noi? A me sembra evidente: vogliono la polemica. Vogliono che i potenti mezzi dell'astrologia diano un po' di lustro, e una maggiore diffusione, ai loro nomi spesso oscuri. E questa soddisfazione mi sembra giusto negargliela. Mentre gli untorelli della contestazione antiastrologica rimasticano triti argomenti, l'astrologia continua a procedere imperturbata, conquistando strati di ammiratori che appartengono ai livelli più alti della cultura e della scienza. (L.M.)



Lisa Morpurgo

DOPO UN'ESTATE VIOLENTA UN AUTUNNO CALDO?

Quando i pianeti dell'aggressività si trovano in un segno mite e legalitario possono provocare fenomeni di tensione o episodi di intolleranza. In questa situazione anche gli individui (e le nazioni) maggiormente dotati di buon senso rischiano di perdere la testa

Dalle Falkland al Libano, dall'Iran all'Honduras, la «bella stagione» del 1982, cominciando dal mese di maggio, è stata caratterizzata da una serie di conflitti più o meno gravi ma tutti carichi di pericoli e di minacce.

I soliti profeti di sventura, sia maghi sia politologi, vi hanno visto i prodromi di una terza guerra mondiale e sebbene si sbagliano di grosso, poiché, alla luce dei fatti, l'assenteismo delle uniche grandi potenze in grado di scatenare tale guerra è stato vistosissimo, il moltiplicarsi di episodi bellici minori in così breve tempo merita di essere analizzato astrologicamente.

Chiediamoci prima di tutto: che cos'è la violenza? Come si manifesta? In vari modi e con diverse sfumature. La forma più grave è quella dell'omicida vero e proprio che non avverte freni morali nel momento in cui sopprime un altro essere umano o addirittura gode nell'uccidere. In questi casi ci troviamo però di fronte a fenomeni patologici e secondo l'esperienza astrologica nei temi di tali persone spicca di solito un Marte eccessivamente stimolato, mentre gravi lesioni di altri pianeti compromettono l'equilibrio psichico.

Esiste poi la violenza organizzata da persone che non si sporcano direttamente le mani ma costruiscono il loro potere valendosi di individui della prima categoria, ossia pronti ad

assassinare senza scrupoli. Nei loro temi natali vi è di solito una forte concentrazione di pianeti «duri» e un'altrettanto forte carenza, o lesione, dei pianeti e delle Case che consentono la socializzazione. Sebbene l'opinione pubblica tenda a identificare gli organizzatori della violenza nei capimafia o nei capicamorra e simili, non escluderei affatto dalla categoria un buon numero di generali e di colonnelli pronti a edificare la loro gloria su cumuli di cadaveri cui non concedono nemmeno uno sguardo di pietà.

Una legge naturale

Da questi vertici scendiamo via via verso altre manifestazioni meno pericolose come la violenza, solo muscolare, delle persone manesche o la violenza contro gli oggetti o la violenza verbale. Se le elenchiamo tutte, vediamo che anche nel più mite di noi qualche traccia di violenza esiste poiché ciò corrisponde alla necessità vitale e primordiale di difendersi. Gli animali, infinitamente più razionali di noi, rispettano questa legge naturale e diventano violenti solo in caso di attacco o quando sono spinti dal bisogno di nutrirsi. Nell'uomo, invece, le cose si sono complicate a tal punto che la violenza non ubbidisce più all'istinto, ma a un intricato schema di suggestioni condizionanti dove è tuttavia rintracciabile la radice pri-

mitiva, ossia la paura di un nemico, tradotta a livello pratico nell'immagine costante, e stranamente esaltante, di un rivale.

La passione sportiva è la prima esemplificazione di tale fenomeno. Gli atleti che si battono contro il tempo o contro la forza di gravità non sollevano nemmeno la centesima parte dell'entusiasmo dedicato dalle folle ai giochi a squadre, dove appunto i «Nostrì» si battono contro i «Rivali». Se si proponesse a una squadra di calcio di serie C di passare automaticamente in serie A, astenendosi però dal giocare per un'intera stagione, ciò non piacerebbe ai suoi sostenitori perché il tifoso ricava la massima soddisfazione dalla sconfitta del «nemico».

Ecco perché il supposto sogno di una grande potenza di asservire il mondo intero è quanto di più utopistico si possa immaginare, poiché, privata di un avversario, la suddetta potenza perderebbe qualsiasi carica aggressiva e verrebbe travolta dall'insorgere di mille faide locali dove il gioco dell'«arrivano i nostri» ricomincerebbe daccapo.

Lo zodiaco ci indica con chiarezza quale sia la struttura portante di questo meccanismo psicologico: l'Ariete (Casa prima), fulcro dell'Io nel suo nucleo primario e vitalistico, ha un perenne bisogno di confrontarsi con la Bilancia (Casa settima) che rappresenta gli altri. Nell'Ariete so-

no domiciliati pianeti aggressivi come Marte e Plutone, che garantiscono le possibilità di autodifesa; mentre la Bilancia ospita un insieme di pianeti miti o severi, come Venere e Saturno, quasi a dimostrare che i nostri simili possono apparirci alternativamente benevoli o malevoli.

Quando, in un tema natale, noi vediamo che i pianeti violenti vengono a trovarsi nella Casa settima, possiamo diagnosticare che il problema del rapporto con gli altri sarà vissuto male e il soggetto tenderà a considerare questi ultimi come prevaricanti o aggressori.

Marte aggressivo

Ora, ciò che si verifica a livello individuale ha il suo riflesso astrologico nella situazione mondiale. Nei primi sette mesi di questo 1982, Marte, Saturno e Plutone si sono ritrovati insieme nella Bilancia, che corrisponde alla Casa settima, creando un miscuglio di violenza e di irriducibilità concentrato appunto sul problema degli «Avversari». Rivalità antiche e nuove si sono acuite e hanno toccato i livelli di guardia perché la necessità di affermare la propria identità misurandosi con un qualsiasi nemico diventa impellente, tanto più in quanto l'Ariete, pericolosamente vuoto di fronte alla stracolma Bilancia (indebolimento e insicurezza dell'Io), era stimolato dal drastico Urano e dall'inquieto Nettuno in Sagittario.

In una situazione del genere, anche persone dotate di buon senso rischiano di perdere la testa. Abbiamo visto una nazione storicamente nota per la sua flemma e il suo superlativo senso dell'umorismo reagire con fuoco e fiamme al minimo sgarbo, mentre nei paesi neutrali le simpatie divampavano in modo caotico e confusionale, poiché le sinistre sostenevano i contendenti di estrema destra e viceversa.

L'uscita di Marte dalla Bilancia (il 3 agosto) dovrebbe aver migliorato le cose, ma Plutone e Saturno possono ancora creare tensioni aggressive per buona parte del 1983.



Lisa Morpurgo

COM'E' RASSICURANTE NON AVER CERTEZZE

C'è chi crede così ciecamente nell'astrologia da pretendere addirittura una risposta esatta a ogni domanda. E c'è chi «per principio» (chissà quale) non ci crede e insolentisce lo studioso. Anche se questa seconda posizione è intollerante e può far saltare la mosca al naso, è senz'altro meno pericolosa della prima: anzi, a ben vedere, alla fine dà una mano a favore degli astrologi e dell'astrologia

Diamo oggi una risposta a due lettrici (anzi, un lettore e una lettrice) che pongono domande non certo nuove, ma sempre interessanti da riprendere in considerazione di quando in quando, poiché mentre le obiezioni sollevate da chi osteggia l'astrologia sono pressappoco sempre le stesse da secoli, gli studi astrologici hanno fatto grandi balzi in avanti e ci consentono di controbattere con maggiore sicurezza.

Scriva dunque la signora Elena B. di Brescia:

«Cara Morpurgo, quando pubblicavi su *Astra* previsioni finanziarie parlavi spesso di un "punto del dollaro" e di un "punto del marco", che se non sbaglio corrispondevano a certi gradi molto precisi dello zodiaco. Immagino sia possibile fare la stessa cosa per le persone e a poco a poco leggere il futuro sarà facilissimo».

Ahimè no, carissima Elena. O forse dovrei dire «per fortuna no», perché le persone sono infinitamente più complesse e complicate delle monete che circolano, o non circolano, nelle nostre tasche.

Se mi consenti un paragone gastronomico, tra l'analizzare il punto del dollaro e l'analizzare, poniamo, il tuo tema natale, c'è la stessa differenza che tra mettere al forno un piatto surgelato comprato dal salumiere e cucinare a regola d'arte la salsa olandese. Le

monete sono nel migliore dei casi pezzi di metallo, nel peggiore pezzi di carta di dubbio valore, e sebbene si creda comunemente che l'alta finanza sia un club selezionatissimo di cervelli di prim'ordine, bisogna invece arrendersi a una ben diversa evidenza.

Chi si occupa di denaro, specie ad alto livello, lo fa in forma ossessiva, maniacale e spostando avanti o indietro tre o quattro idee essenziali ma sempre le stesse. Ecco perché, analizzando le posizioni planetarie rispetto al punto del dollaro o del marco, io potevo ipotizzare che l'influenza degli astri agisse su un paio di quelle idee, spingendole in una delle due sole direzioni possibili: rialzo o ribasso.

La persona, grazie al cielo, non si limita ad andare su e giù in senso materiale, morale o emotivo, ma vive infinite sfumature intermedie e spesso non sa nemmeno identificare con chiarezza quale sia veramente la sua condizione «su» (o positiva) e la sua condizione «giù» (o negativa).

Argomento ancora più importante, non dobbiamo dimenticare che quasi tutti i gradi zodiacali di un tema natale vibrano in modo più o meno intenso, obbedendo a determinate sollecitazioni, e le particolarissime reazioni del soggetto a tali sollecitazioni contribuiscono a costruire, giorno dopo giorno, quella che è la nostra vita personale. In questa raffinata e delicatissima situazione non è nemmeno pensabile di conficcare due o tre bandie-

rine in certi punti che ci darebbero la certezza di un «rialzo» o di un «ribasso» individuale.

E infine, mia cara Elena, sei proprio sicura che la certezza ti farebbe tanto felice? Bada che in questo senso la tua passione per l'astrologia, di cui mi parli, rischia di allearsi con gli argomenti di chi la combatte e afferma che noi saremo sempre cialtroni finché non confermeremo con trecentomila risposte esatte una qualsiasi delle nostre ipotesi previsionali. Mentre la previsione, come già scrissi su queste pagine, può essere solo una prova accessoria e forzatamente aleatoria della struttura zodiacale, che ha ben altri assi nella manica.

Chi ha paura degli scettici?

Il signor Giorgio B. di Milano mi invia una lettera sbrigativa, aggressiva ed efficace, che riassume molto bene quanto sentiamo dire periodicamente da qualcuno in un salotto, in un ristorante, in un treno o dovunque l'argomento astrologia sia messo sul tappeto. Scrive dunque Giorgio B.:

«Io all'astrologia non ci credo, non ci ho mai creduto e non ci crederò mai perché è un'assurdità; e chi vi attacca, cari i miei astrologanti, ha sempre tutte le ragioni».

Gentile signore, mi sta bene, anzi be-

nissimo. E non mi azzarderei a modificare (cosa d'altronde impossibile, come lei dice) questo suo felice stato d'animo. La cieca fiducia nelle proprie opinioni e il totale rifiuto delle opinioni altrui è un ottimo sistema per non avere problemi esistenziali e dormire sonni tranquilli, anche (in certi casi) dopo aver camminato sui piedi del prossimo.

Questo a livello di un privato cittadino. Se poi il privato cittadino decide di fare carriera politica basandosi su una qualsiasi delle sue idee indiscutibili, come per esempio il razzismo, può diventare addirittura Adolf Hitler.

Con gli scettici di questo tipo io non entro mai in polemica e mi limito a guardarli affascinata, in silenzio, come se fossi allo zoo.

Rispondo al signor Giorgio B. solo perché, nel finale della sua lettera, egli abbandona improvvisamente questa sua bronzea posizione di assolutismo per addentrarsi nel terreno minato della logica, che con l'assolutismo non va proprio d'accordo: «Che gli astri influenzino l'uomo per voi astrologi non è un'ipotesi di lavoro ma un assioma inaccettabile per la scienza, perché l'uomo è libero».

Mi dispiace, gentile lettore, ma che l'uomo sia libero è pure un assioma. Più gradevole del suo contrario, non c'è dubbio, tuttavia sempre un assioma. Abbracciato calorosamente da molti scienziati, ma ancora e sempre un assioma.

Potremmo dunque dire che, nel peggiore dei casi, gli astrologi e i supposti «razionalisti» loro avversari si arroccano su due posizioni egualmente discutibili; però con un grosso punto a favore degli astrologi: che a volte essi non sono del tutto digiuni di conoscenze scientifiche e non ne ricavano traumi di sorta; mentre i loro nemici ignorano tutto dell'astrologia ma ne ricavano (chissà perché?) traumi spaventosi.

Chi vuole riflettere sul problema ci rifletta. E chi non vuole si aggrappi pure ai suoi assiomi.

La storia insegna che gli argomenti speciosi sono sempre stati inghiottiti dal nulla e gli scettici totalitari non sono un pericolo per l'astrologia, anzi, alla fine, sono addirittura un argomento a suo favore.



Lisa Morpurgo

I TRENI VIAGGIANO NEL SEGNO DEL CAPRICORNO

Quando certi pianeti formano aspetti malefici possono provocare crisi e incidenti di ogni genere. Un esempio? I transiti di Saturno, Plutone e Marte hanno sconvolto le precisissime ferrovie svizzere...

Ci sono due categorie di avvenimenti eccezionali: quelli che escono dalla norma in assoluto (inondazioni, epidemie, massacri eccetera) e quelli che risultano eccezionali relativamente al paese dove si verificano. Mi spiegherò con degli esempi.

I terremoti, che vengono inclusi nelle catastrofi apocalittiche, sono un fenomeno naturale, ricorrente e identificabile. Stabilite quali siano le zone sismiche della terra, possiamo essere certi che i terremoti vi si verificheranno sempre, sia pure a intervalli per il momento non prevedibili. Sarebbe invece eccezionale il fatto che in California o in Sicilia di terremoti non ce ne fossero più.

In modo analogo, le consuetudini, le leggi e le strutture civiche di un paese rendono eccezionale in quel paese ciò che in un altro paese eccezionale non è.

In Italia, e il ministro dei trasporti mi perdoni, le ferrovie funzionano grazie alla legge della compensazione dell'errore. È infatti possibile, ed è capitato spesso a chi scrive, che un viaggiatore intenzionato a partire da Bologna alle 17.10 per arrivare a Milano alle 19.30 riesca a compiere questa operazione in perfetto orario, salvo restando che il treno su cui è salito a Bologna era in realtà il rapido delle 15 che viaggiava con due ore di ritardo. Nella vicina Confederazione Elvetica le cose, come ognuno sa, funzionano ben diversamente poiché il carattere virgineo del paese, oltre ad aver prodotto l'industria degli orologi, ispira un rispetto totale del «Tempo» e una reverenza maniacale per la puntualità. I treni svizzeri entrano in stazione allo scoccare esatto del minuto prestabilito; qualsiasi ritardo dovuto a cause naturali (frane e nevicate) viene segnalato ai viaggiatori in vettura mediante altoparlanti, e l'

eventuale «supplemento rapido» viene in tali rarissimi casi rimborsato alla stazione d'arrivo.

Date queste premesse, i numerosi incidenti ferroviari verificatisi in Svizzera negli ultimi mesi devono essere definiti eccezionali e meritano un'analisi astrologica. La Svizzera corrisponde al segno della Vergine e probabilmente, con maggior precisione, ai primi dodici gradi di tale segno. A riprova, vediamo come il paese abbia toccato i vertici del benessere e dello sviluppo economico e turistico negli anni sessanta, grazie all'influenza diretta e stimolante della congiunzione di Plutone e Urano.

Astri e vulnerabilità

Dal novembre del 1981, Urano è entrato nel Sagittario, a novanta gradi di distanza (posizione negativa di quadratura) dai primi della Vergine. Secondo la logica dei transiti, dovremmo poter dire che quanto si è verificato negli anni sessanta (e più precisamente nel '62 e nel '63) subirà un contraccolpo frenante ed entrerà in crisi. E in effetti è proprio così.

Per chi consideri la Svizzera una sorta di paradiso europeo e forse mondiale, la parola «crisi» suonerà inverosimile, ma qui dobbiamo riagganciarci al discorso sull'eccezionalità fatto all'inizio. Poco importa che il numero dei disoccupati elvetici (alcune migliaia) ci faccia sorridere. Dobbiamo invece tener conto del fatto che in un paese parco, sottopopolato, ordinato, e dunque automaticamente prospero, di disoccupazione non si era parlato mai negli ultimi vent'anni. Il fenomeno su cui vorrei però attirare l'attenzione è ancor più peculiare: tra giugno e agosto le ferrovie elvetiche, che con le banche e l'allevamento dei bovini

sono fonte di orgoglio nazionale, hanno subito quattro durissimi colpi. Prima vi fu una rapina a un vagone postale, con un bottino di lingotti d'oro. Poi tre incidenti quasi a catena con morti e feriti.

E qui il discorso si fa molto interessante poiché entra in gioco una metodologia interpretativa applicabile non soltanto ai paesi, ma anche ai singoli individui. Ossia, un transito negativo non sempre fa sentire i suoi effetti direttamente sul punto colpito: crea piuttosto una situazione di vulnerabilità generica su cui si può innestare un effetto secondario a causa di altre posizioni planetarie.

Mi spiego: Urano sta creando una situazione di vulnerabilità per la Svizzera. Contemporaneamente, tre pianeti in Bilancia (Saturno, Plutone e Marte, in lunga sosta fino allo scorso agosto), battono negativamente sul segno corrispondente alle ferrovie che, secondo una mia ipotesi di lavoro, è il Capricorno.

In effetti nel corso di quest'anno si sono verificati gravi incidenti ferroviari in India, in Messico e anche nei Paesi Bassi, ma la più colpita appare proprio la Svizzera, l'eccezionale efficienza dei cui treni rende quasi inesplicabile (per i non astrologi) gli incidenti suddetti. Per chi vuole una traduzione personalizzata del fenomeno, dirò che in una situazione generica di debolezza dell'organismo (provocata per esempio da un'opposizione o da una quadratura di Saturno al Sole, coefficiente di abbassamento di vitalità) l'organo più colpito, sempre riferendoci alla situazione di quest'anno, potrebbe essere non già il Sole-cuore, ma una Venere-reni piazzata nei primi gradi del Toro o dell'Acquario, che subì l'influenza negativa di Giove in Scorpione. Per chi sappia guardare con attenzione, l'astrologia dice proprio tutto.

I piccoli che nasceranno nel prossimo anno avranno come tendenza comune un'eccezionale loquacità, che potrà raggiungere livelli addirittura torrenziali nel caso dei bimbi Leone e Ariete. Saranno già precocissimi nel pronunciare le prime parole e poi... nessuno riuscirà più a fermarli. Una distinzione importante occorre farla tra i piccoli che nasceranno con Saturno in Bilancia (dal 7 maggio al 24 agosto) e quelli che nasceranno con Saturno in Scorpione (dall'1 gennaio al 6 maggio e dal 25 agosto al 31 dicembre): i primi saranno più lucidamente estrosi, mentre i secondi saranno più rigorosi e selettivi. In definitiva i genitori sgozzanti si troveranno di fronte a tanti piccolini grandi grandi...

di LISA MORPURGO

CAPRICORNO



***Lasciateli fare:
se la cavano da soli***

(bambini che nasceranno dall'1 al 20 gennaio e dal 23 al 31 dicembre).

I nati nei primi sette giorni di gennaio potrebbero avere problemi affettivi legati a una personalità intensa. I nati dal 14 al 20 saranno bambini non facili, piuttosto introversi. La splendida posizione dei tre pianeti in Sagittario consentirà però ottime capacità di recupero. Alcuni di questi piccoli saranno eccellenti sportivi, altri finanziari. I piccoli di dicembre si presentano seri, tenaci, animati da una forte volontà: arriveranno dove vorranno.

ACQUARIO



***Calmi o avventati
comunque artisti***

(bambini che nasceranno dal 21 gennaio al 19 febbraio).

I nati a fine gennaio avranno un fascino personale straordinario e magnetico, accompagnato da una forte sensualità, il che potrà spingerli a gesti passionali avventati. Più calmi, i nati dall'1 al 10 febbraio non avranno in genere molta prontezza di riflessi. Dall'11 al 19 avremo bambini molto sicuri di sé e spesso restii ai cambiamenti. A questi piccoli Acquario gli studi non saranno probabilmente particolarmente graditi, mentre potrebbero avere spiccate inclinazioni artistiche o tecniche.

PESCI



***Tutti intelligenti
qualcuno geniale***

(bambini che nasceranno dal 20 febbraio al 20 marzo).

Sui nati fino al 25 potrebbe crearsi un conflitto tra il pensiero e l'azione; saranno alternativamente impulsivi e ritrosi, ma sapranno operare miracoli con una notevole intelligenza. Dal 27 al 7 gli ottimi aspetti planetari promettono bimbi dall'energia eccezionale e dalla notevolissima fortuna, specie in amore: saranno più Ariete che Pesci nel comportamento e arriveranno dove vogliono. Intelligentissimi, è probabile che fra i nati dell'ultima decade vi siano addirittura dei geni.

ARIETE

Baciati in fronte dalla dea fortuna

*(bambini che nasceranno dal
21 marzo al 20 aprile).*

I nati della prima decade sono baciati in fronte dalla fortuna e la loro vita sarà all'insegna del dinamico cambiamento. Potrebbe anche nascere qualche grande atleta velocista. Meno fortunati in amore, potranno vivere un momento difficile attorno al 1989. Quasi analoga la sorte dei nati nella seconda decade, che però tenderanno a essere più fragili di costituzione. Un po' più calmi, i nati della terza decade ameranno la campagna e la natura e potrebbero diventare ottimi medici.

TORO

Chi baruffa, chi ama e chi lavora sodo

*(bambini che nasceranno dal
21 aprile al 20 maggio).*

I nati della prima decade dal carattere un po' introverso andranno difficilmente d'accordo con il padre, ma nel complesso il cielo ottimo promette un'adolescenza ricca di soddisfazioni. I nati dall'1 al 9 maggio avranno una vita affettiva molto particolare. Potrebbero diventare ottimi avvocati o giuristi, ma non è esclusa la passione per le scienze biologiche. I nati della terza decade gestiranno con dolcezza e serietà la loro vita sentimentale e saranno accaniti lavoratori.

GEMELLI

Forse un po' difficili ma affascinanti

*(bambini che nasceranno dal
21 maggio al 21 giugno).*

I nati della prima decade a volte potranno avere precaria forza di volontà e aspirazioni disordinate. Sarà bene non tentare di domarli con attacchi frontali, ma bisognerà anche evitare la troppa accondiscendenza. I nati della seconda decade potrebbero essere in sostanza bambini più «facili», sia pure con qualche problema affettivo. Da controllare l'alimentazione e la digestione. I nati della terza decade saranno ricchi di fascino, fortunati e tra loro ci potrebbero essere ottimi attori.

BILANCIA

Poeti, giuristi e artisti ambiziosi

*(bambini che nasceranno dal
23 settembre al 22 ottobre).*
Per i nati della prima decade

si prevede fantasia scatenata soprattutto in campo amoroso, avvantaggiati da un notevole fascino. È possibile che tra loro nasca qualche grande poeta e certamente qualche grande giurista. Analoga la situazione dei nati della seconda decade, ma con qualche difficoltà a captare i messaggi che giungono dagli altri, poiché preferiranno la parola all'ascolto. I nati della terza decade, intelligentissimi ma a volte sbadati, si dedicheranno volentieri alle arti grafiche e presenteranno una volontà di potenza talvolta frustrata dagli eventi esterni.

SCORPIONE

Auspici sontuosi per il segno favorito

*(bambini che nasceranno dal
23 ottobre al 22 novembre).*
Uno schieramento così pro-

CANCRO

Fortunatissimi e meno aggressivi

(bambini che nasceranno dal 22 giugno al 22 luglio).

I nati della prima decade si presentano molto fortunati e ricchi di possibilità creative. Persino Marte e Mercurio, sebbene opposti a Nettuno, sono così sorretti dal trigono a Saturno e Plutone da non provocare danni, fuorché una leggera vulnerabilità delle vie respiratorie. Quasi identica la situazione dei nati nella seconda decade, sebbene in loro si smussa l'aggressività. Ai nati della terza decade il Sole quadrato a Saturno e Plutone potrà creare conflitti e tendenza alla malinconia.

LEONE

Sempre e comunque personalità vincenti

(bambini che nasceranno dal 23 luglio al 23 agosto).

I nati della prima decade saranno fortunatissimi in tutto, forse meno in amore; saranno tuttavia amatori tiepidi e scarsamente traumatizzabili dalle delusioni sentimentali. Di viva intelligenza, ottimi parlatori, si dedicheranno in alcuni casi all'aviazione. I nati della seconda decade presenteranno qualche crisi di timidezza, specie durante l'adolescenza. I nati della terza decade riusciranno a superare ogni eventuale complesso con uno straordinario ardore che li porterà lontano.

VERGINE

Tanti cambiamenti gli facilitano la vita

(bambini che nasceranno dal 24 agosto al 22 settembre).

Avranno tutti, nell'arco dell'intera vita, la possibilità di cambiamenti fortunati, rimediando a certe difficoltà caratteriali tendenti all'introversione e che saranno soprattutto tipiche della prima decade. I nati della seconda decade avranno una forte razionalità, pur faticando un poco all'inizio degli studi (ma con ottimi recuperi dal 1995 in poi). I nati della terza decade, sia pure dotati di notevole fantasia, saranno in pratica timorosi dei cambiamenti e desiderosi di stabilità.

SAGITTARIO

Troppa grazia, sant'Antonio!

(bambini che nasceranno dal 23 novembre al 22 dicembre).
Questi piccoli sembrano addi-

pizio di pianeti si verifica unicamente a intervalli secolari. Solo Venere e Marte dal 31 ottobre in poi formeranno un quadrato a Nettuno, limitando gli estri amorosi e facilitando le infiammazioni intestinali. Ma complessivamente gli auspici sono sontuosi. I nati della prima decade avranno intelligenza eccezionale, mentre quelli della seconda e della terza vedranno l'ingresso di Plutone in Scorpione, evento astrologicamente eccezionale, che segna la nascita di geni, bambini non facili, perché intellettualmente superiori ai genitori.

rittura più fortunati degli Scorpione, e fors'anche lo saranno; ma troppi pianeti accumulati nel segno natale rischiano di dare una personalità lineare, non combattiva. Plutone comunque, sempre in Scorpione sebbene non più congiunto a Saturno, continua a distribuire i suoi doni e Marte in Bilancia suggerisce un grande amore per la giustizia. Nasceranno quindi, molto probabilmente, spiriti riformatori, inclini a svolgere attività a scopo umanitario: saranno docenti animati da grande zelo o addirittura predicatori di opere buone.